

# «Via Quarenghi, tutto come prima La moschea è ancora aperta»

## La denuncia dei residenti

«Viavai soprattutto la notte». Interpellanza della Lega. Gandi: situazione monitorata dalla polizia locale

I residenti di via Quarenghi la chiamano la «moschea». Dove una volta c'era il minimarket, «si vedono persone entrare e uscire, soprattutto di notte, una frequentazione inquietante» denuncia il Comitato di via.

Quei locali sono la sede dell'associazione islamica Rahmah, da circa un paio d'anni. Ma il loro utilizzo non risponde a quanto previsto dal Pgt. Da quìle indagini avviate in primis dalla polizia locale per abuso edilizio e la richiesta di ripristino all'uso consentito. A distanza di mesi dall'accertamento dell'abuso, i

residenti si chiedono perché la procura non abbia deciso di apporre i sigilli e la Lega si fa portavoce di alcuni di loro portando la questione in Consiglio comunale, con un'interpellanza. Il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi spiega che «la situazione è monitorata dalla polizia locale che effettua periodici controlli», ma allo stesso tempo si lascia andare ad un'ammissione: «Confesso, che a mia volta non sono soddisfatto e che, dopo l'adozione del provvedimento di rimessa in ripristino dei locali ad opera dei nostri uffici affinché siano riportati alla condizione originaria, vorrei che si procedesse a passi ulteriori, laddove le norme vigenti, come credo, ce lo consentano. Sarà mia cura sollecitare chi di dovere all'interno dell'amministrazione, perché non lasci nulla di intentato».

Nel documento la Lega chiede all'amministrazione «se non intenda sollecitare l'autorità di polizia giudiziaria affinché proceda con l'apposizione dei sigilli ai locali utilizzati abusivamente come luogo di preghiera». Gandi ribadisce il «grande impegno» profuso, «che ha dato luogo ad un'indagine a carico dei rappresentanti della comunità che ha dato vita al centro ed al loro rinvio a giudizio, dei cui esiti, allo stato, non ho notizia. I magistrati non hanno ritenuto di porre l'immobile sotto sequestro».

Intanto il Comitato di via, come ogni anno, sta organizzando il picnic della via, che sarà a settembre. La speranza non viene meno in via Quarenghi, anche se i residenti non possono non chiudere gli occhi davanti alle situazioni che vivono ai margini della strada e dentro il centro culturale islamico. È pacifico Jacopo Martinelli, presidente del Comitato, mentre fa il punto della situazione su una via che da anni soffre di problemi legati alla sicurezza: «Incontreremo a breve gli uomini del reparto nuclei speciali della polizia locale - spiega il residente -. Si deve av-



Il locale adibito a moschea in via Quarenghi FOTO BEDOLIS

viare una riflessione su come affrontare problemi che chiedono risposte importanti. Nella via la situazione varia in base alle stagioni: d'inverno tanto spaccio, soprattutto all'incrocio con via Bonomelli, d'estate bivacco. Non è solo il modo di vivere la strada, una scelta di vita in alcuni casi, ma è una condizione che genera microcriminalità e che si sta allargando oltre via Quarenghi. L'unica cosa che vogliamo è il rispetto delle regole, come abbiamo sempre chiesto». Il riferimento è al centro islamico, «aldilà del discorso sulla moschea, se c'è un abuso edilizio, bisogna assumersene la responsabilità e chi deve far rispettare la legge lo deve fare» chiosa il presidente del Comitato di via. Che puntualizza: «Non metto in dubbio le intenzioni e l'impegno, sono certo che sia la Giunta che la polizia locale abbiano fatto il loro dovere, ma la verità è che la moschea è aperta. Lo vediamo soprattutto di notte, quando ci sono tutte le bici parcheggiate fuori. È soprattutto la frequentazione notturna ad inquietare i residenti».

**Di. No.**

